

LETTERA APERTA*Il grazie della famiglia*

Il vostro aiuto a capire Darko

Il tempo scorre veloce e le date arrivano a scandirne il passaggio. Così, forse senza nemmeno la possibilità di rendercene conto fino in fondo, siamo qui a ricordare Darko a un mese dalla sua improvvisa scomparsa. Il nostro dolore è privato, fa parte di noi e ci accompagna quotidianamente: ciò non toglie che molte centinaia di persone, conosciute e non, ci sono state vicine nei giorni immediatamente successivi il 23 settembre con una montagna di attestati di stima nei confronti di Darko.

Ci siamo così trovati di fronte a una messe di messaggi, telegrammi, lettere alle quali è davvero impossibile rispondere di persona. E i motivi sono diversi: una riga di risposta personalizzata non può dare il senso del nostro ringraziamento, specie in considerazione del fatto che molti dei firmatari sono persone che non conosciamo direttamente.

Tanta commozione, tanta partecipazione, però, ci hanno fatto scoprire al di là di ogni nostra aspettativa, quanto Darko fosse ben voluto in tutti gli ambienti che frequentava, ambienti a noi a volte lontani.

Abbiamo così pensato a un grazie comune, destinato a tutti coloro che, in diversi modi, hanno fatto il possibile per rendere meno difficile un momento così tragico. Il nostro grazie, profondo e commosso, va a tutti: a chi ha riempito i registri della camera ardente, a chi ha gremito piazza San Rocco e la chiesa durante le esequie, a chi, magari più discretamente, ha preferito vergare qualche riga di cordoglio riempiendo la nostra casa di messaggi che nel corso delle settimane hanno contribuito a darci conforto.

Sembrerà strano, ma soltanto questa aperta partecipazione ci ha portato la consapevolezza di come l'uomo così privato nel privato, e che abbiamo amato come figlio, fratello, marito, padre, sia stato capace — non ci avevamo forse mai pensato prima — di essere così pubblico nel pubblico senza dimenticare che la profondità e la chiarezza nei rapporti umani sono la strada per costruire una convivenza fuori dagli schemi della convenzionalità.

Grazie.

La famiglia Bratina